



Naviglio Piccola

Giovedì 5 novembre - ore 21.00

Caroline Weichert

Haydn, Händel, Mendelssohn
.... e gli altri

Programma

F. J. Haydn

(1732 - 1809)

Sonata in fa maggiore, Hoboken XVI - 23

Allegro, Adagio, Finale (presto)

G. F. Händel

(1685 - 1759)

Grobschmied - Variationen

da **Suite VII in sol minore**

Passacaglia

F. Mendelssohn-Bartholdy da **Lieder ohne Worte**

(1809 - 1847)

Frühlingslied (*Allegretto grazioso*)

Venezianisches Gondellied (*Andante sostenuto*)

Presto

F. Busoni

(1866 - 1924)

da **Tema e variazioni su un Preludio di Chopin**

Variazione

Fuga

N. Kapustin

(1937 -)

Mouvement

Big band sounds

Toccatina

S. Prokofiev

(1891 - 1953)

Toccatina op. 12



Naviglio Piccolo

Gli autori

Franz Joseph Haydn

Franz Joseph Haydn (Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809) è stato un compositore e pianista austriaco.

Uno dei maggiori compositori del periodo classico, è considerato il "padre" della sinfonia e del quartetto d'archi. Trascorse la maggior parte della sua lunga carriera in Austria, come musicista di corte presso la famiglia Esterházy.

Haydn è stato spesso onorato del titolo di "padre della sinfonia"; sebbene l'appellativo sia giustificato solo in parte, poiché esistono precedenti e paralleli importanti sia in Italia sia in Germania, è indubbio che la produzione haydniana contribuì enormemente a riscattare questo genere strumentale dalla subalternità rispetto alla musica vocale, e a dargli una forma ampia, duttile e complessa. Per quanto riguarda il quartetto d'archi, invece, la paternità di Haydn è fuori discussione.

Tramite questi due generi principali (a cui occorre aggiungere l'ampio corpus delle sonate per pianoforte e dei trii con pianoforte), Haydn divenne l'autore più conteso dalla vivace editoria musicale del suo tempo ed il punto di riferimento principale dello stile "classico" di fine Settecento.

Lo sviluppo della forma-sonata in un mezzo espressivo flessibile e sofisticato, fino a diventare il soggetto principale del pensiero musicale classico, deve moltissimo a Haydn, e a quelli che proseguirono direttamente il suo lavoro.

Inoltre, integrò la fuga nello stile classico, e arricchì il rondò con una logica tonale più coerente e organica. Fu anche il primo compositore a usare estensivamente la tecnica della doppia variazione, ovvero una variazione su due temi alternati, spesso in modo maggiore e minore.

Caratteristica fondamentale delle opere di Haydn è lo sviluppo di strutture ampie e articolate a partire da motivi brevi e relativamente semplici. Le sue composizioni furono così la base dello sviluppo successivo della tonalità e delle varie forme classiche come la sonata e il quartetto.

La pratica compositiva di Haydn ha le sue radici nel contrappunto modale di Johann Fux, e allo stesso tempo nell'opera di Gluck e C.P.E. Bach. Di quest'ultimo, Haydn scrisse: "senza di lui, non sappiamo niente". Riguardo alla melodia, predilesse melodie facilmente scomponibili in parti più piccole, da sottoporre a combinazioni contrappuntistiche: in questo, anticipò in qualche modo l'opera beethoveniana.

L'opera di Haydn è però legata quasi per antonomasia alla definizione della forma sonata. Durante il periodo Classico, la musica era dominata dalla tonalità, e le sezioni delle opere erano contrassegnate da passaggi tonali: Haydn si concentrò nella creazione di soluzioni espressive, argute, drammatiche, per condurre le



Naviglio Piccolo

transizioni più importanti fra le varie sezioni di un pezzo, ritardandole, o facendole avvenire di nascosto, ingannando l'ascoltatore.

La forma sonata, che in seguito venne definita formalmente basandosi proprio sull'opera di Haydn, fu di gran lunga la struttura musicale più importante del XIX secolo. Le sue sezioni sono: introduzione, esposizione, sviluppo, ripresa, coda.

La struttura al tempo stesso rigida e vivace della sonata di Haydn ha influenzato moltissimo le opere di Beethoven: quest'ultimo, con la maturità, passò infatti da uno stile piuttosto discorsivo e disorganico nell'esposizione dei temi, alla rinnovata cura per la forma, con l'uso di temi più brevi e flessibili.

Molta della musica di Haydn è stata scritta per allietare un principe e la sua corte, e il suo tono è di conseguenza tendenzialmente spensierato; questa inclinazione rifletteva probabilmente la personalità equilibrata e allegra del compositore. Le opere in modo minore, spesso estremamente serie e profonde, costituiscono delle fortissime eccezioni alla regola. I movimenti veloci delle opere di Haydn sono travolgenti, specialmente nei finali: alcuni esempi si trovano nella sinfonia n. 104 (London), nel quartetto op. 50 n. 1, e nel trio con pianoforte Hob XV: 27. Con l'arrivare della maturità, i movimenti lenti delle opere di Haydn acquistarono sempre maggiore profondità e complessità, come si può apprezzare per es. nei quartetti op. 76 n. 3 e 5, nella sinfonia n. 102, e nel trio con pianoforte Hob XV: 23. I minuetti, fortemente ritmati, mantennero sempre un carattere gioviale e popolare.

Georg Friedrich Händel

Georg Friedrich Händel (Halle sul Saale, 23 febbraio 1685 – Londra, 14 aprile 1759) è stato un compositore tedesco, naturalizzato inglese nel 1727, considerato uno dei più grandi musicisti del Barocco.

Influenzato dai grandi compositori d'età barocca, in particolare da quelli della scuola italiana e dall'inglese Henry Purcell, i suoi lavori ebbero un influsso decisivo su tutti i contemporanei e fra i compositori delle generazioni successive, primi fra tutti i maestri del Classicismo viennese, Haydn, Mozart e Beethoven.

La tendenza prevalente in Italia oggi è quella di scrivere e pronunciare il suo nome alla tedesca (Georg Friedrich Händel), sebbene il compositore negli ultimi quaranta anni della sua vita si sia sempre firmato secondo l'uso della lingua inglese George Frideric Handel. Durante il suo soggiorno italiano veniva chiamato invece Händel.

Contemporaneo di Johann Sebastian Bach e di Domenico Scarlatti, Händel fu - a differenza del tedesco che visse prevalentemente nei piccoli borghi della Turingia, fino a Lipsia - più aperto ad esperienze nei maggiori centri europei e nelle maggiori corti (Roma, Firenze, Napoli, Amburgo etc. per poi approdare definitivamente a Londra e Dublino, con viaggi temporanei successivi) e ricettivo nell'elaborazione di stili propri che comunque tennero sempre conto di tutte le caratteristiche peculiari



Naviglio Piccolo

timbriche che la musica del primo Settecento aveva prodotto - il solenne fugato sassone da Buxtehude, la sonata da camera e da chiesa da Corelli, l'aria col da capo da Alessandro Scarlatti, l'ouverture francese da Jean-Baptiste Lully, l'immediata cantabile melodia delle canzoni da Purcell - in un'unica soluzione di sintesi che nella storia della musica ha rari eguali.

Felix Mendelssohn Bartholdy

Jakob Ludwig Felix Mendelssohn Bartholdy (Amburgo, 3 febbraio 1809 – Lipsia, 4 novembre 1847) fu un compositore, direttore d'orchestra e pianista tedesco.

Nipote del filosofo Moses Mendelssohn, Felix Mendelssohn-Bartholdy studiò pianoforte con Ignaz Moscheles e composizione con Karl Zelter, il quale lo introdusse alla musica sacra, in particolare a quella di Johann Sebastian Bach. Felix si esibì la prima volta in pubblico all'età di nove anni e a undici interpretò la sua prima composizione. A diciassette anni compose l'ouverture per il Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare, opera che concluse, con la celebre 'Marcia nuziale' e altre musiche di scena, ben diciassette anni dopo. Nel 1829 Mendelssohn diresse la prima esecuzione postuma della Passione secondo S. Matteo di Johann Sebastian Bach, compositore quasi completamente dimenticato dopo la morte.

Raggiunta la celebrità a partire dagli anni Trenta, Mendelssohn viaggiò molto e tenne concerti in tutta Europa. Nominato direttore musicale a Düsseldorf nel 1833, nel 1835 divenne direttore dell'orchestra del Gewandhaus a Lipsia e Konzertmeister di Federico Guglielmo IV di Prussia a partire dal 1841; infine, nel 1843 fu tra i fondatori del Conservatorio di Lipsia, città nella quale si era definitivamente stabilito e dove morì.

Mendelssohn fu compositore assai prolifico. Delle sue cinque sinfonie, le più note sono l'Italiana (1833) e la Scozzese (1842), mentre la sua produzione di musica sacra, per organo, coro e orchestra, è una delle più importanti dell'Ottocento; si ricordano in particolare gli oratori Paulus (1836), Elias (1846) e Christus (1847, incompiuto); sempre per coro e orchestra, su testo di Goethe è la cantata Die erste Walpurgisnacht (La prima notte di Valpurga, 1831-1841). Vanno ricordati infine gli otto quaderni di Lieder ohne Worte (Romanze senza parole) per pianoforte (1830-1845); l'ouverture sinfonica Le Ebridi (1829); il Concerto per violino in mi minore (1844); il Trio con pianoforte op. 49 (1839); i quartetti per archi e pianoforte, e molte altre composizioni di musica da camera, tra cui numerosi Lieder a una e due voci con accompagnamento di pianoforte.

Classico per la scelta e l'uso delle forme musicali, Mendelssohn si rivela protagonista del movimento romantico nei colori orchestrali e nel modo di rappresentare luoghi, storie o personaggi attraverso i suoni. Egli ripropone, rinnovandola, la tecnica compositiva contrappuntistica del barocco tedesco, facendo da cardine fra la tradizione bachiana e il tardo romanticismo di Brahms e Reger.



Naviglio Piccolo

Ferruccio Busoni

Dante Michelangelo Benvenuto Ferruccio Busoni (Empoli, 1^o aprile 1866 – Berlino, 27 luglio 1924) è stato un pianista, compositore e direttore d'orchestra italiano.

Busoni non fu solo compositore, ma anche teorizzatore musicale, teorizzò sui terzi di tono, fu un precursore della musica elettronica, e scrisse nel 1909 un saggio su una nuova estetica musicale.

Nella sua estetica un posto rilevante occupa l'opera *Die Junge Klassizität* (Il nuovo classicismo), una ricerca di un nuovo stile che guardi al futuro basandosi sulle fondamenta del passato. Il nuovo classicismo è una frontiera più innovativa rispetto alle scuole nazionali in voga all'inizio del XX secolo, ed esprime la ricerca del nuovo senza il rinnegamento del passato, con l'obiettivo di non rinunciare alla tonalità senza averne esplorato prima tutte le possibilità.

La ricerca del nuovo di Busoni può ben essere espressa dai versi che pose ad inizio (1907) del *Entwurf einer neuen Ästhetik der Tonkunst* (Saggio di una nuova estetica musicale), tratti dal libretto *Aladino*, composto nel 1905 per un'opera che non fu mai composta, ma appena abbozzata. Ma è difficile dire se Busoni trovò davvero il nuovo a cui tanto agognava.

La produzione musicale di Busoni si svolse contemporaneamente alla sua attività di concertista ed agli impegni contratti nei vari conservatori in cui era chiamato, ed è tutt'altro che ridotta per quanto, naturalmente, non vasta come quella di altri musicisti a lui contemporanei.

Quando all'età di diciassette anni giunse a Vienna (autunno del 1884) con l'intenzione di iniziare a dare forma concreta al suo futuro artistico (sia come pianista ma soprattutto come compositore), Busoni aveva al suo attivo una quarantina di composizioni di vario genere che comprendevano opere per pianoforte, per orchestra, per pianoforte ed orchestra, cantate, ed un requiem.

Fra queste composizioni un cenno particolare meritano i 24 preludi op. 37 (1880) che risentono sia dei preludi chopiniani che del clavicembalo ben temperato, la cantata *Il sabato del villaggio* su testo di Leopardi, un Requiem ed altre composizioni, fra cui una suite sinfonica.

Bisognoso di affermarsi sia come pianista sia come insegnante, soprattutto per guadagnarsi da vivere, intensificò ancora lo studio del pianoforte. Stabilì la propria dimora dapprima a Lipsia, quindi ad Helsinki, quindi a Mosca. Di questo periodo è il *Konzertstück* con il quale vinse a Mosca il premio Rubinstein. Il concerto reca ancora l'influsso di Brahms, un compositore di cui Busoni sentì notevolmente l'autorità ed il peso nella prima sua fase formativa. Degno di nota in questo periodo è il concerto per violino op. 35.

Ma la svolta significativa della sua evoluzione musicale in cui per la prima volta Busoni riesce concretamente a realizzare il suo intento è la Sonata per violino e pianoforte del 1896. L'influsso di Brahms è ancora presente, ma a mano a mano che



Naviglio Piccolo

la sonata si evolve mostra sempre più una via autonoma e termina con una variazione sul corale bachiano *Wie wohl ist mir*. Busoni ha vent'anni ed afferma che questa è la sua prima opera veramente riuscita, considerandola una svolta nella sua evoluzione musicale

Nikolaj Kapustin

Nikolaj Griševič Kapustin (in russo Николай Гиршевич Капустин; Gorlovka, 22 novembre 1937) è un pianista e compositore ucraino.

Ha studiato pianoforte con Avrelian Rubakh (allievo di Feliz Blumenfeld che ha anche insegnato a Barere Simone e Vladimir Horowitz) e, più tardi ha studiato anche con Alexander Goldenweiser al conservatorio di Mosca con cui si è diplomato in pianoforte nel 1961.

Nel corso del 1950 si è fatto una reputazione eccellente come pianista arrangiatore e compositore jazz. Quindi è definito un pianista con le tradizioni del virtuosismo classiche e improvvisazioni jazz.

Kapustin unisce queste due influenze nelle sue composizioni, utilizzando idiomi del jazz classico in strutture formali. Un esempio lampante di questo è il suo Suite in stile vecchio op. 28, scritta nel 1977, che abilita il mondo sonoro di improvvisazione jazz, ma è modellato sulla suite barocca di J. S. Bach, ogni movimento è una stilizzata danza (o, talvolta un paio di danze) in stretta forma binaria. Altri esempi di questa fusione sono i suoi 24 preludi e fughe op. 82 scritti nel 1997 e l'opera sonatina nr. 100.

Kapustin si sente un compositore più che un musicista jazz. Egli ha detto infatti: "Io non sono mai stato un musicista jazz. Non ho mai cercato di essere un vero pianista jazz, ma lo sono diventato grazie alle mie composizioni. Non sono interessato all'improvvisazione e, cos'è la musica jazz senza improvvisazione? Tutte le mie improvvisazioni sono scritte normalmente e sono scritte elaborandole al meglio. In poche parole ci troviamo di fronte ad un musicista classico che suona secondo canoni di armonia e melodia jazzistica.

Autore purtroppo quasi del tutto sconosciuto in Italia, ma seguito in particolare nelle scuole musicali Giapponesi. Tra i musicisti che hanno inciso o suonano pezzi suoi sono da annoverare: Marc-André Hamelin, S. Osborne, Vito Reibaldi, N. Petrov, Sachiko Kato, Vadimir Rudenko, e Masahiro Kawakam

Sergej Prokof'ev

Sergej Prokof'ev (in russo Сергей Сергеевич Прокофьев; Soncovka, 23 aprile 1891 – Mosca, 5 marzo 1953) è stato un musicista e compositore sovietico



Naviglio Piccolo

Prokofiev fu avviato presto dalla madre allo studio del pianoforte e, ancora bambino, prima di entrare al conservatorio di Pietroburgo, era in grado di comporre un'opera.

Le sue prime vere e proprie composizioni risalgono comunque al 1908 e sono dedicate al pianoforte.

Compiuti gli studi al conservatorio, nel 1910 fece il suo primo viaggio all'estero ed ebbe modo di approfondire le sue conoscenze musicali.

Dal 1918, per quindici anni, Prokofiev soggiornò all'estero, prima negli Stati Uniti e poi in Europa.

In questo periodo egli diventò famoso in tutto il mondo come esecutore e compositore, producendo ancora opere, balletti, sinfonie, concerti, brani da camera, con particolare attenzione al mondo espressivo del pianoforte.

Tornato definitivamente in Russia nel 1933, continuò la sua instancabile attività producendo i suoi capolavori; ebbe non pochi problemi col potere politico dell'URSS, che condizionò pesantemente le sue idee personali del comporre.

Prokofiev si rese famoso con composizioni di genere vario, pezzi per pianoforte, opere, balletti in cui apparentemente egli sembra sperimentare gli stili più diversi.

In realtà Prokofiev mostra fin da quegli anni una delle principali caratteristiche della sua musica: il recupero di esperienze passate riproposte però alla luce delle esperienze contemporanee; all'interno di questa Weltanschauung, nell'opera di Prokofiev è sempre presente l'ironia e il sarcasmo, di effetto intellettualizzante.

Ricordiamo, tra le sue numerosissime composizioni, le musiche per il film Aleksandr Nevskij (del regista Sergej Eisenstejn) e la favola sinfonica Pierino e il lupo (commissionata dai soviet per l'educazione musicale dei ragazzi).



Naviglio Piccolo

Caroline Weichert

Caroline Weichert è nata a Detmold, in Germania. Ha studiato con Gregor Weichert (il padre), Renate Kretschmar-Fischer, Conrad Hansen, Vitaly Margulis, Yvonne Lefebvre ed in Italia con il jazzista Franco D'Andrea. Ha vinto in due occasioni il concorso nazionale tedesco per giovani artisti promosso dal Deutsche Musikrat, il Consiglio Nazionale Tedesco per la Musica. Ha ottenuto diversi premi nazionali ed internazionali come il Concorso Schubert a Dortmund ed il Concorso Chopin a Colonia e, nel 1990, il Diploma Artistico con lode all'Accademia Musicale di Detmold. Ha inciso diversi dischi di musica da camera e come solista ottenendo fra l'altro il premio "Discobole de l'Academie du Disque Francais" della critica discografica francese per l'interpretazione delle composizioni per pianoforte di Shostakovic, che sono state riedite nel 2006 dalla Accor-Universal.

La sua attività di concertista l'ha portata ad esibirsi come solista e con alcune delle più importanti orchestre tedesche in concerti e festival come, tra gli altri, lo "Schleswig-Holstein Musik Festival", la "Bach Akademie Stuttgart". Ha partecipato anche a varie produzioni radiofoniche e televisive.

Il suo repertorio spazia dalla musica romantica (Brahms, Liszt ad esempio) alla musica classica del XX secolo, in particolare russa e tedesca. Le composizioni originali e poco conosciute del secolo scorso, anche in presenza di contaminazioni con il jazz, e le trascrizioni per pianoforte solo di brani orchestrali famosi esaltano le sua qualità interpretative e la sua passione artistica.

Caroline Weichert è professoressa all'Accademia di Musica di Amburgo, e dal 2000 vive in Italia.

Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita
Quota associativa a Naviglio Piccolo	€ 15,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 02 2574683 - 20127 MILANO

Si ringrazia: